



Manifesto del Gruppo PD Bologna per Gaza

Siamo un gruppo di iscritte e iscritti al Pd, in diversi ruoli, formatosi alla Festa dell'Unità provinciale 2025 per gestire la raccolta firme a favore della petizione del nostro partito per il riconoscimento dello Stato di Palestina, la cessazione dell'invio delle armi a Israele e lo sblocco degli aiuti umanitari a Gaza. A distanza di mesi la carestia indotta e le disastrose condizioni sanitarie, seguite alla sistematica distruzione di tutte le infrastrutture indispensabili alla sopravvivenza, stanno a tutt'oggi mietendo vittime che si aggiungono alle 72.000 persone, tra cui 20.000 bambini, morte prima degli accordi di pace di ottobre 2025.

- Verificata l'inconsistenza del previsto piano di pace e ricostruzione e la permanenza di gravissime condizioni di vita a Gaza, con continua violazione degli accordi da parte di Israele che ha portato ad altre centinaia di uccisioni;
- vista l'occupazione violenta e illegale di sempre nuovi pezzi della Cisgiordania nonché la riproposizione, nell'attuale criminale guerra di Israele in Libano, delle medesime strategie genocidarie, con distruzione mirata di infrastrutture sanitarie e civili, uccisione o sfollamento di migliaia di persone, uso di armi vietate come bombe termobariche o al fosforo bianco;
- vista, infine, l'emanazione da parte del parlamento israeliano della pena di morte selettiva per i Palestinesi accusati di terrorismo;

ci uniamo convintamente alla richiesta del gruppo parlamentare di S&D sull'interruzione immediata del rapporto di partenariato con Israele e alla richiesta del PD di riconoscimento dello Stato di Palestina da parte del Governo italiano.

Riteniamo che i valori del Partito Democratico, solidarietà, giustizia, rispetto dei diritti umani, promozione della pace, difesa del diritto internazionale, debbano mobilitarci tutti nel continuare a chiedere al nostro Governo l'attuazione di quanto previsto dalla Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio del 9-12-1948, dato il riconoscimento di tale crimine da parte della Corte Penale Internazionale a cui l'Italia aderisce.

Riteniamo inoltre che la condizione del popolo palestinese, sottoposto da decenni ad occupazione illegale, apartheid, pulizia etnica e torture, in violazione, da parte israeliana, di oltre quaranta risoluzioni dell'ONU, rappresenti un campo di azione doveroso per un partito come il nostro, così come le mobilitazioni di migliaia di persone, anche nella nostra città, ci hanno mostrato.

Il nostro gruppo si propone pertanto di sensibilizzare iscritti e non attraverso azioni concrete semplici ma dal chiaro significato:

- promuovere nei nostri circoli il progetto di adozione a distanza di bimbe e bimbi Gazawi "Ore felici per i bimbi di Gaza" realizzato dall'associazione storica di donne palestinesi Al Najdah attraverso la mediazione in Italia di Anbamed APS per la multiculturalità;
- sostenere le iniziative di autodeterminazione e mutuo aiuto delle donne palestinesi e libanesi riunite nella medesima associazione;
- creare una rete per la condivisione di materiali e esperienze al fine promuovere iniziative di informazione sulla condizione palestinese, di contrastare l'oscuramento mediatico, anche mediante gemellaggi con i nostri comuni;
- divulgare informazioni e solidarizzare con azioni di pace intraprese da associazioni israeliane che lottano, a loro rischio, per contrastare nel loro paese i crimini contro la popolazione palestinese.